



MDCNEWS - Bisettimanale del Movimento Difesa del Cittadino

Dir. Resp. Antonio Longo

In redazione: D.Natasha Turano (responsabile), Marco Dal Poz, Silvia Biasotto, Luna Pini

Web: info@mdc.it - www.difesadelcittadino.it - **Redazione:** Roma Via Quintino Sella 41- Tel. 064881891 - Fax. 0642013163

Stampa in proprio - R. T. Roma n. 502/00 - Anno XIV n. 58 del 18.09.2013 - Finito di stampare il 17.09.2013

ALIMENTAZIONE

FAMIGLIE&CONSUMI RILEVA IL COSTO DELLA PIZZA NELLE PRINCIPALI CITTÀ



Gli italiani tagliano le spese: le vacanze, l'auto nuova, qua e là nel carrello della spesa, alle case meglio neanche pensarci. Dopo tutte queste rinunce una serata insieme con gli amici ci vorrebbe. Ma anche il ristorante è troppo caro. E allora? Una pizza tra amici! Buona, tradizionale, gustosa ed economica.

Il **Movimento Difesa del Cittadino** e il **Codacons**, nell'ambito del progetto **Famiglie&Consumi**, finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, hanno rilevato i **prezzi di una pizza** margherita e bibita in diverse città di Italia.

Il costo medio emerso è di **11,80 euro**, prezzo in linea con gli ultimi dati dell'osservatorio prezzi della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio Imprese per l'Italia) secondo il quale se l'ordinazione si limita a pizza e bibita, ha un costo compreso tra i 7 e gli 11 euro. **Il Centro risulta l'area geografica più cara con una media di 13,10 euro** contro gli 11 euro del Nord e del Sud.

Il conto più salato è giunto in una pizzeria di Treviso con 22 euro sullo scontrino. La pizza più economica è stata invece rilevata a Termoli e a Campobasso con un prezzo (sempre compresa la bibita) di 6,5 euro.

Insomma, una cena in pizzeria può essere una buona ed economica occasione per soddisfare un bisogno che gli italiani, più di ogni altro popolo al mondo, sentono fortemente correlato al cibo: la convivialità. Non a caso, secondo dati Fipe, la pizza è proprio il pasto maggiormente scelto quando si decide di cenare fuori casa.

Forse il vero sintomo della crisi economica e professionale italiana è che i pizzaioli mancano più dei clienti. L'associazione dei pubblici esercizi lamenta infatti **la necessità, nelle pizzerie, di circa 6mila pizzaioli qualificati**. Secondo l'associazione sviluppare una domanda di lavoro qualificato così alta nelle pizzerie, dove la forza lavoro complessiva arriva a 240mila occupati, è la produzione. Che siano destinate al servizio al tavolo o a quello da asporto, a sfornare pizze sono 25mila pizzerie e altrettante sono quelle che sfornano pizza a taglio, generando un fatturato aggregato di circa nove miliardi di euro. La difficoltà nel reperire personale esperto porta i gestori, almeno in un caso su cinque, ad accontentarsi di reclutare personale non qualificato a cui erogare (40% dei casi) formazione adeguata.

Silvia Biasotto

PROGETTI

FAMIGLIE&CONSUMI, COME VIVERE MEGLIO IN TEMPO DI CRISI

Aumentare la consapevolezza e fornire gli strumenti utili per affrontare la crisi economica è il principale obiettivo del progetto "*Famiglie e consumi, come vivere meglio in tempi di crisi*", realizzato da **Movimento Difesa del Cittadino** e **Codacons** con il finanziamento del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**. Una migliore conoscenza dei diritti consente ai cittadini di fare scelte più convenienti, con maggiore sicurezza e libertà di scelta nell'acquisto dei prodotti/servizi.

Le **famiglie**, in questi ultimi anni, riescono sempre meno a risparmiare. Una famiglia italiana su tre si è trovata in difficoltà a sostenere alcuni costi, ma c'è anche chi si è trovato in gravi situazioni di disagio legate all'improvvisa perdita di reddito o alla disoccupazione di un familiare.

I consumatori italiani hanno ridotto le spese e ricorrono sempre più spesso a forme di finanziamento un tempo riservate agli acquisti importanti (automobili, grandi elettrodomestici) e oggi utilizzate per sostenere il proprio tenore di vita o, peggio ancora, per far quadrare il bilancio familiare. Un uso poco consapevole delle proprie finanze e degli strumenti bancari e finanziari può portare a fenomeni di sovraindebitamento in cui, l'accumularsi di debiti e scadenze, rende difficile far fronte perfino alle spese ordinarie.

D. Natasha Turano